

«Il problema della tecnica è fondamentale: va esplicitato ed integrato nel procedimento espressivo o formativo dell'opera, né può essere praticamente negato, predicando l'anteriorità rispetto all'intuizione-espressione e, dunque, l'estraneità all'immagine artistica, come pensava Croce».

(U. Grossi, *Storia della Critica d'Arte*)

5	Prefazione
9	I. Arte e Scienza
37	II. «Fabrica» e «ratiocinatio»
55	III. Oreficeria, arte dei Re
67	IV. La grande stagione dell'affresco
79	V. Il recupero tecnico della scultura
95	VI. Il disegno e le tecniche grafiche
109	VII. L'evoluzione delle tecniche pittoriche
125	VIII. L'occhio e la lente
145	Tavole

Ad accentuare il distacco ha poi contribuito in larga misura l'affermarsi della "Storia dell'Arte", costituitasi come branca della ricerca storica, per distinguere, soprattutto sul piano didattico-formativo, dall'applicazione materiale all'arte, insegnata nelle Accademie.

Il tentativo, abbastanza recente, di sanare tale lacerazione con un rinnovato interesse per gli aspetti tecnico-scientifici del prodotto artistico, sembra piuttosto aver radicalizzato il conflitto, da sempre latente nello specifico ambito disciplinare, tra la tendenza all'astrazione teorica, che trascura il dato operativo, quando non ne prescinde affatto, e la tendenza a immergersi nell'indagine al campo dei materiali e dei procedimenti tecnici, premendo di risolvere il problema interpretativo dell'opera d'arte col contributo di alcune scienze storiche e analisi di laboratorio.

L'attuale prevalere di quest'ultima tendenza, che ha avuto indubbi aspetti positivi nella larga fioritura di studi sulle tecniche artistiche, con risvolti